

## “MESSINA RITROVATA” DI ELEONORA IANNELLI



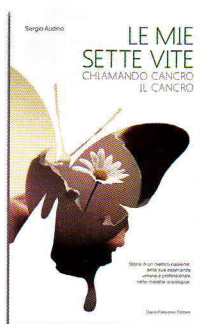
La magia dei miti dello Stretto e il fascino della storia. Un viaggio con la macchina del tempo attraverso 28 secoli di dominazioni e civiltà diverse per ritrovare Messina. Leggende, storia, arte, ma anche curiosità, tradizioni popolari, riti religiosi, modi di dire, giochi, cucina...

Tutto questo nel libro “Messina ritrovata”, della giornalista Eleonora Iannelli (Edizioni Bonanzinga). Un volume di 280 pagine, corredate da preziose foto d'epoca, con la prefazione di Giorgio Boatti, giornalista e scrittore di origini siciliane.

«È un libro pensato soprattutto per i giovani lettori per il contenuto, lo stile e il linguaggio - spiega Iannelli - ma anche per chi voglia riscoprire la storia patria e per quanti non conoscono la città, turisti compresi. Quindi divulgativo, alla portata di tutti e, spero, accattivante». Eleonora Iannelli è nata a Messina nel 1967. È sposata e ha due figli. Vive a Palermo dove lavora al Giornale di Sicilia e collabora con alcuni periodici del Sole 24 Ore. Nel 2008 ha pubblicato “Un terremoto infinito - Messina 1908-2008”, edito da Kalòs di Palermo. (Sa.Bu.)

## LE SETTE VITE DI SERGIO AUDINO

Sergio Audino, 56 anni, è un medico chirurgo specialista in Odontostomatologia, perfezionato in Gnatologia Clinica. Si è sempre dedicato con passione al suo lavoro, alla didattica ed alla ricerca e, attualmente, è impegnato nello studio sulle cellule staminali, sui fattori di crescita e sulla loro applicazione per la rigenerazione ossea. Nel 2000 ha scoperto di avere il cancro, che ha affrontato tempestivamente, con sofferenza, ma anche con tanta grinta e successo. Da allora ha subito ben cinque interventi senza mai perdere la sua forza interiore e il suo ottimismo. Questo libro nasce dagli appunti sulla sua esperienza e sulle sue emozioni presi negli ultimi dieci anni. Ha voluto raccontare la sua storia, sia come paziente che come medico, perché possa servire da supporto o da sprone a chi ha vissuto o vive oggi la sua stessa esperienza.

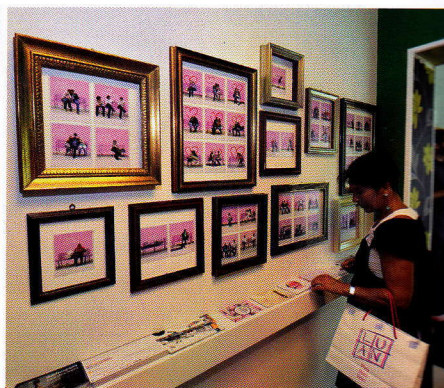


Il taglio che ha scelto di dare al libro è volutamente narrativo, ma non ha escluso utili informazioni e riferimenti scientifici che il suo ruolo professionale di medico gli ha permesso di esprimere, secondo il più aggiornato e accreditato “stato dell'arte” della ricerca e della medicina, senza mai snaturare le finalità del testo. Volutamente, viene ripetutamente sottolineato

l'insostituibile ruolo della prevenzione, della diagnosi precoce e della ricerca scientifica, come armi vincenti nella odierna lotta contro il cancro. (Sa.Bu.)

## ALESSANDRA CERRITO, “CLIC” ROSA

Una semplice panchina dipinta di rosa diventa un luogo di sosta, un punto di ritrovo e grazie all'iniziativa dell'architetto Alessandra Cerrito è protagonista di originali scatti fotografici. La panchina rosa è posta nel marciapiede di via Isidoro la Lumia n°50 a Palermo, dinanzi lo Studio Atelier di Alessandra Cerrito, qualificata nella progettazione come nella realizzazione di liste nozze. L'idea è sorta ad Alessandra per caso, quando una signora del vicinato, dall'aspetto colorito e vivace, si è accomodata nella “Pink Pankina”, in tenuta pseudo sportiva, on le forme in evidenza, ispirandole la creatività artistica. Da allora, per tutto il 2009, Alessandra ha fotografato gente di ogni genere, raccogliendo circa 150 scatti, oggi esposti all'interno dell'atelier. “Pink Pankina Party 2” è la seconda festa organizzata da Alessandra per conoscere i palermitani sotto un profilo differente, accomunati dalla “seduta” e dal momento di break tra le occupazioni quotidiane. Tra gli scatti della mostra emerge inevitabilmente il primo: casuale, simpatico, ispiratore, l'unico incorniciato perché simbolo dell'iniziativa. Gli scatti



resteranno esposti fino al 22 luglio, fino al party di chiusura. I programmi di Alessandra Cerrito vanno oltre l'esposizione temporanea degli scatti: «Spero di poterli pubblicare in un catalogo perché credo fortemente nel progetto della Pink Pankina che rappresenta un momento di aggregazione sociale per le strade. Al di là dei party che ho organizzato, credo che Palermo abbia bisogno di arredo urbano, di punti di ritrovo. Una semplice panchina dimostra di avere una forte potenzialità, per cui potrebbe essere diffusa in tutta la città». (Do.Sp.)